

Lodi minimizza: pratiche normali. Abn Amro: nessuna denuncia. Attenzione in Borsa su Capitalia, prossimo obiettivo olandese?

Antonveneta, inchiesta per agiotaggio

I giudici di Milano perquisiscono la sede della Bipielle di Fiorani. Accelera l'indagine Consob

Oreste Pivetta



non si sa mai

Gli olandesi preferiscono Capitalia

L'Unità, giovedì 14 aprile 2005

L'amministratore delegato della Popolare di Lodi Giampiero Fiorani. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa



MILANO Il primo giorno dopo la "scalata" padovana si apre con la Borsa e si chiude con la Guardia di Finanza. Piazza Affari premia la Popolare di Lodi, nel pomeriggio le Fiamme gialle si presentano in sede a sequestrare documenti, nell'ambito dell'inchiesta per agiotaggio (divulgazione di notizie false per turbare il mercato) e ostacolo all'attività della Consob avviata dalla Procura di Milano e dal pm Eugenio Fusco. A questo punto anche la Consob, che aveva aperto per conto proprio un'indagine, accelera e fa sapere, per via ufficiosa, che «prosegue a ritmi serrati la verifica delle diverse ipotesi di violazione delle regole di mercato e ascolterà Stefano Ricucci, Emilio Gnutti e i vertici dell'Unipol, per azione di concerto nell'acquisto di titoli Antonveneta. Un'inchiesta potrebbe aprire anche la Commissione europea. Potrebbe deciderla il commissario alla concorrenza, Neelie Kroes. Bruxelles ha chiesto informazioni alla Banca d'Italia, non ha ancora ricevuto risposta. L'ultimatum scade alla mezzanotte del 4 maggio. Conclusione: «Sarebbe prematuro giudicare adesso».

Nell'affare bancario dell'anno l'orizzonte s'ingrigisce, il pandemonio dopo la festa di Padova, festa ovviamente per Giampiero Fiorani, il ragioniere di Lodi risalito dagli sportelli della provincia ai cieli del management continentale. Non sarà nulla, come si sono affrettati a rassicurare quanti si sentono più vicini a Fiorani. Dalla sede di Lodi, degna delle ambizioni dell'amministratore delegato (che incaricò del progetto Renzo Piano), hanno fatto sapere che si tratterebbe di pratiche normali: «Una prima richiesta di consegna di alcuni documenti era già arrivata venerdì scorso e naturalmente abbiamo consegnato subito il materiale». Ieri l'atto secondo: «Abbiamo consegnato altri documenti richiesti successivamente. In tutto si è trattato di una cartellina di fogli consegnata a due agenti».

Eugenio Fusco, il giudice che indaga, fa anche capire che tutto si nuove

Gli olandesi continuano a contestare la scalata: illegittimo l'esito dell'assemblea di Padova

sulla base della denuncia di «soggetti interessati». La deduzione è semplice: i «colpevoli» sarebbero gli olandesi della Abn Amro, che non sono rassegnati. Ma dall'Olanda arriva la smentita: non ci pensiamo neppure a presentare denunce, i nostri interessi li tuteliamo sul fronte civile e amministrativo ancora per «contrastare la Banca Popolare di Lodi». Nulla vieta di pensare che sino stati alcuni azionisti o consulenti (si fa il nome dell'avvocato Mario Zanchetti) dell'Abn Amro, che continua a contestare la scalata: «Non pensiamo che l'esito

dell'assemblea degli azionisti di Antonveneta sia legittimo - spiega il portavoce Jochem van de Laarschot - e respingiamo le procedure che hanno portato a tale esito». Gli olandesi sono in attesa della decisione del Tar del Lazio, che giovedì scorso aveva respinto il ricorso del gruppo contro la decisione di Bankitalia di autorizzare la Banca popolare di Lodi a salire fino al 29,9 per cento in Antonveneta, ma solo «per mancanza di tempo». Ecco la spiegazione del Tar: queste decisioni «richiederebbero per loro natura un'accurata istruttoria, come

QUANTO VALE L'INTEGRAZIONE TRA LODI E PADOVA

Bilancio 2004 dei due istituti - Dati in milioni di euro

	BPL	ANTONVENETA	TOTALE
Impieghi	25.813	35.127	60.940
Raccolta diretta	28.736	34.159	62.895
Raccolta indiretta	36.547	31.454	68.001
Risparmio gestito	20.587	19.213	39.800
Patrimonio netto	2.729	2.938	5.667
Ricavi	1.785	2.235	4.020
Utile netto	168	283	451
Num. sportelli	968	1.004	1.972

P&G Infograph

Fonte: Borsa & Finanza

tale incompatibile con le esigenze di estrema celerità di questa fase cautelare d'urgenza». Un rinvio. Sabato scorso, giorno dell'assemblea di Antonveneta, il responsabile dell'investment banking del gruppo, Paolo Cuccia, aveva promesso: «Abn si riserva di impugnare le decisioni dell'assemblea». Primo segnale, scontato, che ci vorrà tempo prima che la battaglia si spenga.

A questo punto il fronte interno si divide. Tra gli indignati e gli attendisti, quello cioè che aspettando che «la Giustizia faccia il suo corso».

Una delle prime voci è quella di Paolo Sinigaglia, uno degli imprenditori neo eletti nel cda di Antonveneta: «Il magistrato fa benissimo ad accertare come stanno le cose, siamo un Paese democratico, ma credo che chi ha lanciato queste idee, come gli olandesi di Abn, voglia introdurre nel codice il reato di simpatia. Mi hanno però insegnato che a volte accuse come queste si rivelano un boomerang». Prosegue il consigliere di Antonveneta: «Io in questa partita ho considerato molto più rispondente ai miei interessi Giampiero Fiorani, del

quale condivido il piano industriale e le aspirazioni. D'altronde come potevano avere le mie simpatie gli ex co-pattisti di Abn che il 30 marzo, prima della scadenza del patto, avevano già lanciato l'Opa?».

Seconda voce a favore quella di Luigi Grillo, forzista, presidente della commissione lavori pubblici del Senato, grande protettore di Fiorani in virtù delle sue relazioni con il governatore della Banca d'Italia, Fazio. Dice Grillo: «Sono sorpreso. Spero che tutto si possa chiarire in fretta. La procura deciderà quello che deve decidere». E poi, in tono un poco sprezzante: «È sperabile che questi signori abbiano avviato l'inchiesta nel presupposto di elementi esistenti». Chiude con una benedizione: «Per quanto mi riguarda l'iniziativa della Popolare di Lodi è da apprezzare perché va verso il rafforzamento della presenza italiana in Antonveneta».

In attesa Mauro Agostini, vicepresidente Ds a Montecitorio, firmatario della legge sul risparmio (ai tempi di Parmalat): «La magistratura fa il suo mestiere e ogni sua iniziativa va rispettata. Quando e se ci saranno elementi si potranno fare delle valutazioni».

In attesa anche il parlamentare leghista, Giancarlo Giorgetti (che ha buone motivi per sentirsi dalla parte di Fiorani, dopo che questi gli ha salvato la banca del Carroccio): «L'inchiesta faccia il suo corso».

La Borsa, come si diceva all'inizio, non attende. La cosa interessante è come la speculazione, dopo l'apprezzamento per la Popolare di Lodi, si sia spostata su un titolo come Capitalia, confermandolo come il nuovo oggetto del desiderio dell'Abn Amro. La banca guidata da Cesare Geronzi ha infatti fra i suoi principali azionisti proprio l'istituto olandese, che ha in portafoglio il nove per cento di Capitalia. Nel caso di una definitiva sconfitta sul fronte Antonveneta, l'ultima possibilità di crescere in Italia per gli azionisti olandesi sarebbe proprio quella di aumentare questa quota. Conseguenza: Capitalia in rialzo finale del 3,85 per cento, scambi per milioni di azioni.

Il mondo politico si divide Agostini (Ds): le iniziative della magistratura vanno rispettate

Profumo (Unicredit): non gestiremo la Fiat

Il gruppo torinese perde ancora quote di mercato. Da ieri in cassa integrazione gli impiegati

MILANO Unicredit deciderà cosa fare della quota che avrà in Fiat con la conversione del prestito da 3 miliardi erogato in pool con altre banche sulla base di cosa sarà più conveniente per i suoi azionisti. Ma di certo non si metterà a fare auto. Nonostante gli inviti, provenienti da più parti, rivolti agli istituti di credito perché entrino nella gestione diretta dell'azienda. Alessandro Profumo è chiaro: «Come amministratore delegato - dice nel corso dell'assemblea dei soci rispondendo alla domanda di un azionista - ritengo opportuno che Unicredit non abbia una strategia per la gestione della Fiat perché non è nostro mestiere». Così come è chiaro nel sottolineare che, una volta convertito il credito, «ogni banca sarà a sé stante» - Unicredit, in particolare, si troverà a detenere una quota compre-

sa tra il 5,5 e il 6 per cento del Lingotto - e che il pool non agirà come soggetto unico. A giudizio di Profumo, poi, «occorre anche rispettare il buon lavoro che l'attuale amministratore delegato e l'attuale presidente di Fiat stanno facendo in una situazione di grande complessità».

Una complessità che non sembra destinata a risolversi in tempi brevi. I dati del mercato dell'auto sono impietosi. In aprile il gruppo Fiat ha immatricolato 53.160 vetture. Rispetto allo stesso mese del 2004, un calo dell'8,78 per cento, contro il meno 6,39 per cento fatto registrare dall'intero mercato. Un dato in linea con l'andamento di tutto il primo 2005 quadrimestre, periodo nel corso del quale il Lingotto ha immatricolato 234.490 auto, l'8,55 per cento in meno rispetto allo stesso

periodo dell'anno precedente, quando immatricolò 256.433 vetture.

Negativo anche il dato relativo alle quote di mercato. In aprile il solo marchio Fiat è sceso dal 20,87 per cento 20,26. In calo anche Alfa Romeo, ora al 2,54 contro il 3,25 per cento di un anno fa. Solo Lancia è cresciuta attestandosi al 4,41 per cento (3,80 ad aprile 2004).

Nei primi quattro mesi del 2005 il marchio Fiat ha conquistato il 20,32 per cento del mercato nazionale dell'auto contro il 21,02 di gennaio-aprile 2004. Perde terreno anche l'Alfa Romeo, che riduce la sua presenza al 2,98 per cento contro il 3,58 del primo quadrimestre 2004, mentre Lancia sale al 4,75, in salita rispetto al 4,34 dello stesso periodo.

E il dato è negativo anche rispetto allo

scorso mese di marzo. Complessivamente, in aprile, i marchi del Lingotto hanno infatti conquistato il 27,21 per cento del mercato contro il 28,18 per cento del mese prima. Il tutto, mentre l'Anfia, l'Associazione nazionale delle case automobilistiche, non prevede per il prossimo futuro inversioni di tendenza. Unico elemento di consolazione: le auto con marchio Fiat immatricolate in aprile sono state il 20,26 per cento del totale contro il 19,9 di marzo.

Da ieri intanto, e per tredici settimane, sono in cassa integrazione 1.500 impiegati e tecnici Fiat, 1.300 dei quali solo a Mirafiori. La fabbrica siciliana di Termini Imerese riaprirà il primo ottobre, mentre altra cassa interessata ed interessata Mirafiori, Cassino e, in misura minore, anche Pomigliano e Melfi.

L'introduzione della nuova figura - prevista nello statuto - modificerebbe gli equilibri al vertice dell'istituto senese. Il sindaco Cenni: «Non è un problema mio»

Monte Paschi, Mussari vuole un amministratore delegato

Augusto Mattioli

SIENA La strategia di attacco del Monte dei Paschi si sta già delineando. «La fondazione - ha detto il presidente Giuseppe Mussari ieri mattina presentando il bilancio d'esercizio del 2004 - si renderà disponibile a qualsiasi tipo di modifica che permetta alla banca di poter svolgere il proprio ruolo. Che si chiami amministratore delegato o altro a noi non interessa. L'importante è l'obiettivo della gestione della

banca ancorato a logiche di mercato». Una dichiarazione impegnativa per Mussari, arrivato alla fine del suo mandato (al quale sarà quasi certamente riconfermato) che apre uno scenario nuovo per la banca senese, di cui la fondazione detiene il 49% delle azioni.

Un'ipotesi che peraltro era stata fatta anche qualche anno fa dal precedente consiglio d'amministrazione del Monte dei Paschi. L'incarico, si disse allora, doveva essere affidato a Divo Gronchi, nominato anche nel

consiglio d'amministrazione della banca senese dopo la sua sostituzione nell'incarico di direttore generale con Vincenzo De Bistis, proveniente dalla Banca del Salento, entrata nel gruppo senese. Il progetto non si concretizzò. Si parlò tra l'altro di forti contrasti con De Bistis sul ruolo che avrebbe dovuto assumere l'ex dg) e Divo Gronchi piantò Siena per assumere l'incarico di direttore generale della Banca Popolare di Vicenza.

L'introduzione della figura dell'amministratore delegato, prevista pe-



Mussari, presidente fondazione Mps

raltro anche nello statuto (secondo una decisione presa nel 2004, infatti, il cda «può nominare uno o più amministratori delegati determinando i limiti della delega e le modalità del suo esercizio») dovrebbe cambiare molto negli equilibri al vertice della banca senese.

In merito Maurizio Cenni, sindaco di Siena, che nel recente passato aveva espresso qualche contrarietà sulla ipotesi dell'amministratore delegato, se l'è cavata con una battuta: «Non è un problema mio e neanche di Mus-

sari». Mentre il presidente della Provincia di Siena abio Ceccherini ha espresso un giudizio molto positivo sull'intervento che Mussari ha svolto venerdì scorso all'assemblea degli azionisti della banca nel quale aveva parlato appunto dell'esigenza per il Monte dei Paschi di scegliere comportamenti meno difensivi: «Bello, equilibrato e serio sul quale concordo pienamente. Tradurlo in pratica sta a chi ha responsabilità nella banca».

Per quanto riguarda il bilancio della fondazione, i numeri indicano

una situazione decisamente positiva. L'avanzo d'esercizio è di 219,6 milioni di euro, un risultato che permetterà di disporre, per l'attività istituzionale, di 156,7 milioni di euro, di cui 11,7 per il volontariato, una somma in linea, ha sottolineato il presidente Mussari «con quanto abbiamo erogato negli ultimi due esercizi. Quando il prossimo 31 luglio scadrà il mandato dell'attuale deputazione consiglieri a chi dirigerà la fondazione qualcosa di più grande e organizzato di quando non lo fosse all'inizio».

Nel primo trimestre le vendite di chip crescono del 13,2%

MILANO Nel primo trimestre le vendite mondiali di semiconduttori sono salite del 13,2% grazie a una domanda superiore alle attese per telefoni, Pc ed elettronica di consumo.

Lo dicono le statistiche della Semiconductor Industry Association (SIA), secondo cui il fatturato totale del settore a marzo ha toccato 55,3 miliardi di dollari - da 48,9 del trimestre 2004 - anche se l'incremento si riduce al solo 0,4% se si guarda al trimestre immediatamente precedente.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	6 gg./Italia	132 euro
6 mesi	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia	344 euro
	Internet	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK pubblicità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913639
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.214185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNELO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Consiglio Direttivo e Amici del Circolo Familiare Nuovo Sesto nel trigesimo della morte di

GIOVANNI CONSONNI

lo ricordano con affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK pubblicità

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00
14,00-18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00-12,00
06/69548238-011/6665258